

## **IL CLIMA NON PUÒ ATTENDERE**

Se si riconosce che il riscaldamento globale è una vera emergenza, allora occorre puntare su soluzioni che aiutino nel minor tempo possibile a tagliare le emissioni di CO2 responsabili dell'effetto serra, causa del massiccio utilizzo industriale di combustibili fossili nella produzione di energia e nei trasporti.

L'inquinamento atmosferico è il principale fattore di rischio ambientale per la salute, responsabile di più di cinque milioni di morti l'anno nel mondo, vite che potrebbero essere salvate sostituendo il fossile con fonti energetiche pulite e rinnovabili.

Secondo quanto previsto dalla normativa europea sul clima, i paesi dell'UE hanno il compito di impegnarsi fattivamente per ridurre le emissioni di gas di almeno il 55% entro il 2030 - condizione imprescindibile per ottenere enormi benefici per la salute pubblica e il clima - e raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Opinione condivisa da buona parte dei climatologi e delle principali agenzie internazionali che si occupano del problema è che in prospettiva l'energia atomica debba essere considerata uno dei possibili sostituti dei combustibili fossili. La scommessa dell'atomo ha però costi alti e tempi lunghi che non possono aiutare nell'immediato a uscire dalla crisi climatica dovuta all'aver per duecento anni bruciato carbone, petrolio e gas. Se tutto andasse per il meglio dal punto di vista tecnico-ingegneristico e della accettabilità sociale, si impiegherebbero decenni tra pianificazione dell'impianto e il suo allaccio alla rete elettrica per costruire le centrali. Sono dunque le rinnovabili a dover fare la parte del leone considerando che il fabbisogno di energia elettrica continuerà a crescere e ne occorrerà sempre più.

“Transitare fuori dai combustibili fossili e accelerare l'azione in questo decennio critico” è stato il messaggio scaturito dal vertice mondiale delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico COP28 che quest'anno si è tenuto a Dubai. Preme ricordare che gli Emirati Arabi Uniti sono il settimo paese al mondo per produzione di petrolio e il secondo per emissioni di gas serra pro capite.

Sebbene con diversi limiti, il primo il bilancio globale di COP28 ha posto l'accento sulle azioni intraprese e da intraprendere già da questa decade verso l'abbandono graduale dei combustibili fossili entro il 2050. Il documento finale approvato all'unanimità dai 198 delegati rappresenta un miglioramento, frutto di un compromesso comunque storico, tuttavia lontano dal fornire l'equilibrio necessario per rafforzare l'azione globale al fine di correggere la rotta del cambiamento climatico.

## **IL SISTEMA SANITARIO TRASCURA LA SALUTE PSICHICA**

Se da un lato è essenziale ridare valore ed efficienza alla sanità pubblica, dall'altro è importante convincersi che il Servizio Sanitario Nazionale del nostro Paese ha molti limiti, uno di questi riguarda l'offerta dei servizi di psicologia e psicoterapia che vengono svolti prevalentemente in forma privata e dunque rivolti solo a chi può permettersi di pagarli. Oltre alla carenza del servizio di psicologia si riscontra anche la quasi totale inesistenza della psicoterapia, motivo per il quale si è costretti a rimediare con terapie psicologiche estemporanee volte a tamponare una domanda sempre più numerosa e pressante. Quando si parla di sanità ci si riferisce a cure mediche ma non di supporto e terapia psichica, mentre, in linea con quanto sostiene l'OMS, la salute dell'individuo non può e non deve essere percepita solo come salute fisica e assenza di malattia, ma anche come salute psichica e benessere socio-relazionale.

È bene sottolineare che la psicologia e la medicina sono due discipline indipendenti e molto diverse, con differenti modalità di approccio alla persona che vanno ugualmente considerate e valorizzate. La psicologica si muove mettendo al primo posto la relazione umana fatta di rispetto, considerazione e ascolto dell'altro, la medica dà priorità al principio tecnico-chimico.

Diversi studi evidenziano che il bisogno più trascurato nel soggetto con patologia cronica è il supporto psicologico e la terapia in ambito psichico, ma sette cittadini su dieci affrontano la cronicità senza la doverosa assistenza. Secondo l'Istituto Superiore di Sanità servirebbe uno psicologo ogni mille abitanti, ne abbiamo meno di tre ogni centomila. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli psicologi informa che sono cinque milioni gli italiani che necessitano di cure psicologiche, due milioni i giovani fra i 10 e i 20 anni che soffrono di disturbi mentali.

Superare lo stigma della psicoterapia permetterebbe all'uomo moderno di guardare alla salute psichica come ad un bene da tutelare e da proteggere con coraggio e determinazione.

Una collettività che gode di una condizione migliore di salute è più produttiva. Se si provasse a non guardare alla salute come ad un costo ma come ad un investimento si potrebbe affrontare la delicata questione socio-sanitaria del nostro Paese puntando a potenziare rapidamente i servizi pubblici di psicologia demedicalizzandoli. Una noncuranza, quella del nostro sistema sanitario nazionale, di cui la politica dovere di occuparsi. Il Partito Socialista con la campagna a sostegno della sanità pubblica e universale ha intrapreso da tempo la strada.

(dall'*Avanti!* 25 novembre 2023)

## L'INSOSTENIBILE SITUAZIONE DELLE CARCERI ITALIANE



*“La calda estate delle carceri”* è il titolo emblematico del rapporto di metà anno sulle condizioni di detenzione negli istituti penitenziari italiani elaborato dall'Associazione Antigone.

Segnala diverse drammatiche criticità, dalla mancanza dello spazio vitale minimo, rilevata in diverse carceri, i 3 mq calpestabili, al razionamento dell'acqua, all'assenza del bidet nel 30% delle celle ospitanti donne. Secondo i dati aggiornati al giugno dell'anno scorso il tasso di affollamento della popolazione carceraria è del 107%, se si considerano i posti non disponibili sale al 112%.

Il sovraffollamento mette a rischio il benessere psicofisico dei detenuti, i numeri del malessere e del disagio connota il sistema restrittivo della libertà personale che rende insopportabile la loro vita.

L'Italia si conferma così tra i Paesi con le carceri più affollate dell'Unione Europea e, secondo gli ultimi dati del Consiglio d'Europa, si colloca al decimo posto tra i paesi con il più alto tasso di suicidi in carcere. Già nel 2013 la Corte Europea aveva condannato l'Italia per le condizioni di degrado in cui vivono i detenuti.

Il rapporto evidenzia inoltre l'aumento del numero dei bambini piccoli e molto piccoli reclusi con le loro madri e anche delle presenze nelle carceri minorili, oltre all'allocazione della componente straniera spesso detenuta per reati di lieve entità. Nel 29% dei casi la carcerazione è costituita dalla custodia cautelare, riguarda cioè soggetti che sono ancora in attesa di giudizio, ciò significa che vi è un considerevole ricorso a tale strumento rispetto ad altre misure restrittive della libertà personale, un dato preoccupante se si considera anche l'elevata percentuale di ingiusta detenzione. Per quanto riguarda le possibilità di occupazione all'interno del carcere, Antigone dà conto del fatto che lavori poco più di un terzo della popolazione detenuta, nonostante il lavoro e l'istruzione costituiscano un'attività fondamentale per le persone reclusi perché possono rappresentare una via d'uscita dai percorsi di criminalità.

Il dato certamente più drammatico è rappresentato dall'elevato numero di suicidi, buona parte dei detenuti che si sono tolti la vita in carcere nel 2022 erano reclusi solo da poche ore, altri erano invece destinati a lasciarlo a breve, essendo vicini al fine pena o in procinto di uscire con misure alternative. Dalle storie di queste persone emerge come vi fossero alcune situazioni di probabili disagi psichici, del resto i numeri continuano a fotografare il carcere dove tale condizione, diagnosticata e non, è diffusa, capillare e omogenea sul territorio nazionale. E allora non rimane che prendere coscienza del fatto che se ogni suicidio ha una storia a sé, fatta di personali sofferenze e fragilità, numeri così alti non possono non indurre ad uno sguardo d'insieme come un indicatore di malessere di un sistema che necessita profondi cambiamenti.

La violenza nelle carceri è una problematica che negli ultimi anni sta crescendo quasi indisturbata, l'aumento dei detenuti sta generando un sovraffollamento pericoloso e di conseguenza viene a

mancare la loro tutela. Un'ulteriore criticità riguarda il sottodimensionamento dell'organico, la quasi assenza di servizi di supporto psicologico e di strutture adeguate a fornire i trattamenti rieducativi. La strada la indica la Costituzione: le pene non possono consistere in trattamenti **contrari al senso di umanità** e devono tendere alla rieducazione del condannato (art. 27).

---

## *pensare socialista*

Filippo Turati

### I CIMITERI DEI VIVI

Prefazione di Stefania Craxi  
Introduzione di Giuseppe Gargani  
Postfazione di Giuseppe Crisanti



EDIZIONI IL PAPAVERO

Dal discorso di Filippo **TURATI** pronunciato nel 1904 alla Camera dei Deputati, il cui testo integrale è pubblicato nel saggio I CIMITERI DEI VIVI:

*... perché nessuno ne sa nulla, perché non vi è comunicazione alcuna tra il nostro mondo e quei cimiteri di vivi che sono le carceri ... provatevi a vivere là dentro e poi sappiatemi dire se tutto non vi è da riformare ... in Italia il pubblico non sa abbastanza - e anche qui molti deputati tra quelli che non hanno avuto l'onore di sperimentare la prigionia, non sanno - che cosa siano certe carceri italiane. Bisogna vederle, bisogna esserci stati, per rendersene conto ...*

Le parole di Turati ispirarono il famoso discorso di Calamandrei (*Bisogna aver visto* - 1948) nella formulazione dell'art. 27 della nostra Costituzione. Quando Turati parlò nell'Aula di Montecitorio era entrato in vigore da quattordici anni il Codice Penale Zanardelli che aveva sostituito quello del Regno di Sardegna, ma le condizioni delle

persone private della libertà personale rimanevano nella sostanza immutate.

Per Turati il carcere doveva essere strumento di rieducazione, di riacquisizione di stima di sé, di fiducia negli altri e nelle istituzioni, il rispetto della dignità della persona essenziale per spegnere tensioni e violenze, per motivare il personale di custodia, incidere positivamente sulla recidiva e facilitare il reinserimento nella società civile, **questioni ancor oggi d'attualità**.

La condanna di Turati nei confronti di un sistema lontanissimo da quella prospettiva è durissima e senza attenuanti: *Le carceri italiane sono la maggior vergogna del nostro Paese. E non è scritto in alcun libro del destino che le nostre carceri, i nostri riformatori debbano essere luoghi di tortura e dei semenzai di criminalità*.

I CIMITERI DEI VIVI "racchiude parole che nascono dall'indignazione di cogliere lo Stato e la società in un delitto di lesa umanità" come ebbe a scrivere Calamandrei.

---

## *dal territorio*

### **Cervia. Socialisti solidali con i lavoratori di Mayr-Melnhof**

La società austriaca M.M. Packaging con sede a Cervia, dopo aver beneficiato degli ammortizzatori sociali messi a disposizione dallo Stato, dei contributi erogati dalla Camera di commercio e incassato rimborsi da un'assicurazione aziendale che ha garantito ristori a copertura dei danni procurati dall'alluvione e del mancato fatturato, ha annunciato l'intenzione di chiudere definitivamente lo stabilimento dell'ex Farmografica, accantonando qualsiasi scenario conservativo o soluzioni alternative, trascorso appena un anno dall'inizio dell'attività.

L'imminente apertura della procedura di licenziamento collettivo riguarda l'intero organico della sede di Cervia costituito da 92 lavoratori, attualmente in cassa integrazione, dopo sei mesi in cui sono stati protagonisti dell'opera di ripristino dell'agibilità dello stabilimento danneggiato dall'alluvione.

La motivazione resa dall'azienda è che i danni subiti sono la causa della chiusura, un intollerabile pretesto per coprire le reali intenzioni di ricavare maggiori profitti trasferendosi all'estero. Se ciò avvenisse, si tratterebbe dell'ennesimo caso in cui una multinazionale cessa l'attività nel nostro Paese per delocalizzarla, mettendo a repentaglio il futuro dei dipendenti, delle loro famiglie e di un'intera comunità.

I Socialisti esprimono totale solidarietà alle maestranze e condannano fermamente l'inqualificabile comportamento dell'azienda, sollecitano nel contempo il governo affinché garantisca il continuo

accesso alla cassa integrazione per tutti i dipendenti e prenda tempestivi provvedimenti affinché parte consistente degli indennizzi già erogati per i danni dell'alluvione, vengano impiegati a sostegno delle maestranze.

I Socialisti chiedono inoltre a gran voce che governo e Parlamento adottino normative stringenti atte a impedire che casi analoghi continuino a ripetersi.

## *vita di Partito*

### **CONVOCATO IL CONGRESSO PROVINCIALE**

#### **in vista delle sfide elettorali 2024**



L'ultima seduta annuale della direzione provinciale tenutasi il 12 dicembre è stata principalmente dedicata a temi riguardanti su come rafforzare la propria azione verso le elezioni europee e amministrative della prossima primavera.

Relativamente alle elezioni europee è stato ribadita la scelta di parteciparvi con il proprio simbolo si tratti di una lista autonoma o congiunta con altre forze di centro sinistra accumulate dal

progetto degli Stati Uniti d'Europa. Per quanto riguarda le elezioni amministrative ci si è particolarmente dedicati a quelle nei comuni al voto superiori ai 15.000 abitanti – Lugo, Cervia, Bagnacavallo - per i quali il confronto con le altre forze politiche è ancora alle prime battute. Nei comuni inferiori ai 15.000 abitanti, laddove i socialisti possono esprimere proprie candidature, si conferma la scelta di concorrervi, salvo rare eccezioni, all'interno delle Liste unitarie di centro sinistra.

La seconda parte della riunione si è sviluppata sulle azioni da intraprendere perché non solo l'elettorato, ma anche le nuove generazioni si avvicinino maggiormente al Partito e come il Partito stesso possa meglio attrezzarsi sul piano politico e organizzativo, su come assumere dunque iniziative che coinvolgano in particolare gli studenti. È inoltre in programma l'organizzazione di un percorso di formazione alla conoscenza della politica e dei partiti.

La direzione ha deliberato di convocare entro gennaio il Congresso provinciale, un'occasione per affrontare col massimo slancio le sfide elettorali di primavera.

### **CONTINUA LA RACCOLTA FIRME SULLE PETIZIONI NAZIONALI**



I Socialisti della provincia di Ravenna sono particolarmente impegnati nella campagna promossa dal Partito a livello nazionale a sostegno delle cinque petizioni relative a sanità e scuola pubbliche, lavoro, innovazione e ambiente, riforma elettorale. Il 9 dicembre è stato possibile firmare presso i banchetti allestiti a Ravenna, numerose le adesioni favorite dalla dettagliata documentazione esplicativa sul contenuto delle proposte.

Nell'occasione è stato diffuso l'**Avanti!** della

**domenica** - in edicola\* ogni sabato - che nei suoi ultimi numeri ha avviato la campagna LA SALUTE PUBBLICA UNA BATTAGLIA SOCIALISTA.

Altri banchetti sono previsti a Fusignano il 22 e a Conselice il 30 dicembre.

È possibile firmare anche presso le sedi socialiste di Ravenna in via Ghibuzza 12 e Faenza in corso Mazzini 85.

\*Ravenna in via Maggiore/angolo-via-Chiesa, in piazza dei Caduti e in piazzetta Paolo Serra di fronte a piazza Kennedy  
Faenza in piazza della Libertà e in via Fratelli Rosselli  
Cervia edicola La Pulce piazzetta Pisacane 4